

# Tremonti: dallo scudo 5 punti di Pil

«La più grande manovra mai fatta» - Oggi il consiglio dei ministri decide la riapertura

Isabella Bufacchi

degli "exit polls" di ieri, svolti

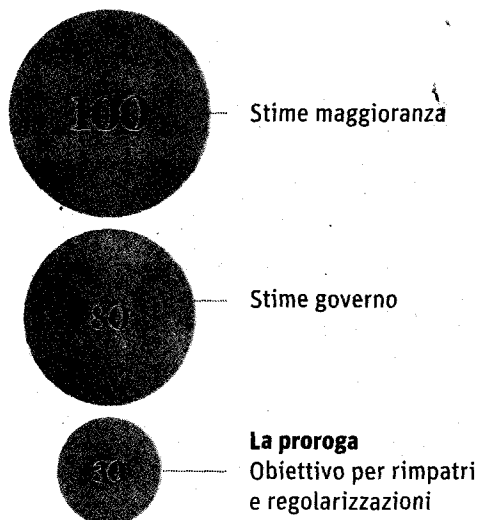
tre-bis a condizioni diverse, ali-quota ritoccata dal 5% al 6% (o verso il 7%) e durata dall'1 gennaio al 15 aprile 2010.

## Le risorse in campo

### I RISULTATI

L'operazione scudo ter (in miliardi di euro)

#### Rimpatri e regolarizzazioni



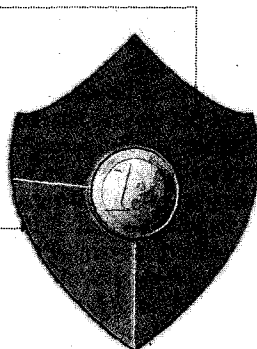
#### Il gettito per lo stato

Già impiegati nella Finanziaria per diversi capitoli di spesa

3,7

Confluiranno nel decreto di gennaio per le misure di sviluppo (incentivi etc.). Eventuali nuove risorse deriverebbero dalla riapertura dello scudo

1,8



Dello scudo tre, quel che farà la differenza rispetto al passato per il ministro Tremonti sarà l'entità dei rimpatri, soprattutto fisici, «reali e non virtuali»: il ritorno «nell'economia reale» di patrimoni che fino allo scorso 15 settembre erano parcheggiati in conti esteri. Tremonti ha spiegato ai giornalisti che dalle prime indicazioni «i rimpatri reali sono superiori a quelli virtuali. Questo vuol dire anche che c'è fiducia verso l'Italia e il governo. Si diceva che i capitali votano con le gambe: prima votavano uscendo ora rientrando».

Il ministro, che ha mantenuto la politica del rigore in finanziaria per salvaguardare i conti

### LE PRIME STIME

Dall'emersione arrivano in tutto tra 80 e 100 miliardi contro i 78 delle due precedenti edizioni - Ora più controlli sui paradisi fiscali

### LE PRECEDENTI EDIZIONI

I risultati dello scudo fiscale 1 e 2 (rimpatri e regolarizzazioni del 2002 e del 2003)

■ Scudo 1 ■ Scudo 2

#### Richieste (in numero)\*

##### Rimpatri

59.220

21.392

##### Regolarizzazioni

49.837

27.131

#### Importi (in milioni di euro)\*\*

##### Rimpatri

33.213

10.015

##### Regolarizzazioni

21.394

8.478

(\*) Totale rimpatri: 80.612; totale regolarizzazioni: 76.968 (\*\*) Totale rimpatri: 43.228; totale regolarizzazioni: 29.872

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Uif (Unità d'informazione finanziaria)

Scudo tre da record, doppio record. È la più grande operazione di emersione di capitali esportati clandestinamente, con rimpatri e regolarizzazioni compresi entro una forchetta di 80-100 miliardi contro i 78 dei due precedenti scudi 2001-2003. Ed è anche, come sostenuto ieri dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, «una colossale manovra di potenziamento della nostra eco-

nomia», la più grande mai fatta negli ultimi anni, perché pari a «5 punti di Pil in tre mesi». «Mai - ha detto il ministro - credo ci sia stato per l'economia di un paese un potenziamento per volume così grande e in un tempo così breve».

Le dimensioni del rientro di ricchezze in Italia sono andate oltre le più rosee aspettative ma restano in attesa di conferme ufficiali alla luce degli esiti

in tarda notte e basati sulle somme versate all'Erario dagli intermediari come sostituti d'imposta per le multe pagate dagli scudati di novembre. Domani il Fisco incasserà le aliquote per dicembre. Rimpatri e regolarizzazioni, tra l'altro, sono destinati a lievitare forse di altri 30 miliardi. Oggi il consiglio dei ministri discuterà come estendere l'operazione: proroga o riapertura di un quarto scudo o scudo

pubblici, punta sullo scudo fiscale per immettere capitali a sostegno della ripresa. «Quello che conta non è solo quanti soldi incassa lo stato ma quanti entreranno nell'economia italiana - ha ribadito ai giornalisti alla Camera -. I capitali che erano fuori, tornano in Italia e servono per tenere aperte le imprese, non licenziare e gestire i rapporti tra creditori e debitori».

Il numero uno di via Venti Settembre ha precisato che «mentre l'altro scudo era soprattutto virtuale perché la gente dichiarava in Italia ma poi lasciava i soldi in Svizzera, adesso i soldi tornano in Italia e lavorano per il bene comune e per l'economia». Nei primi due scudi, in effetti, le somme dei capitali regolarizzati, pari a 32 miliardi di cui 22,8 rimasti in Svizzera, erano di poco inferiori ai 46 miliardi dei rimpatri. Questa volta, l'emersione dei patrimoni esportati clandestinamente

dagli italiani dovrebbe confermare una quota prevalente di rimpatri (tra i quali anche quelli giuridici che nelle prime due versioni non esistevano).

Un fattore che è andato a favore del rimpatrio è la garanzia dell'anonimato rispetto al Fisco, che decade nelle operazioni di mera regolarizzazione fi-

scale (con capitali che restano all'estero). Un altro elemento che dovrebbe aver rinvigorito i rimpatri, al di là delle performance deludenti nonché costose di certe gestioni patrimoniali estere, è la lotta all'evasione fiscale in Italia e ai paradisi fiscali su scala mondiale. A questo proposito, Tremonti ha conferma-

to che la caccia all'evasore fiscale continuerà con la stessa intensità, a scudo chiuso. «Non è che il contrasto ai paradisi fiscali finisce con lo scudo», ha detto a margine della presentazione del Fondo per le pmi. Il contrasto «è cominciato perché tutto il G-20 è contro i paradisi fiscali. Tenere fuori i soldi non convie-

ne». E infine ha rincarato la dose: «il tempo dei paradisi è over». «C'è una nuova politica europea e il mandato a gestire la ministeriale Ocse del 2010 il G-20 l'ha dato all'Italia. Gli accertamenti fiscali continueranno, anzi saranno intensificati anche con gli altri paesi europei».

*isabella.bufacchi@ilssole24ore.com*